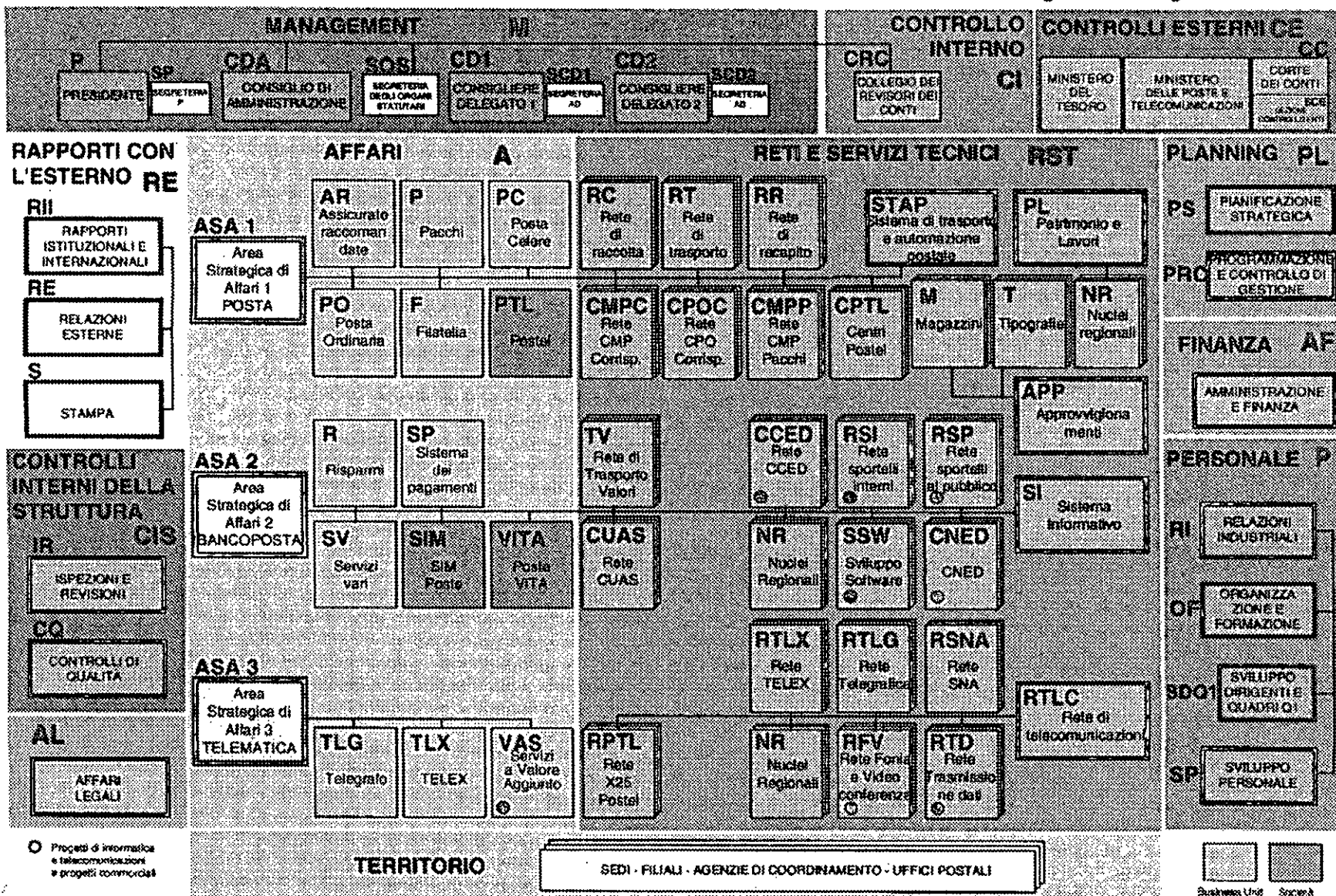


FUNZIONIGRAMMA ATTUALE DELLE POSTE ITALIANE

Funzioni centrali e regionali/interregionali



Per facilitare la comprensione della struttura periferica dell'Ente, è sufficiente ricordare che la **Sede**, di norma di dimensione regionale, è responsabile, dovendo garantire i correlati risultati, per i seguenti settori:

- produzione e coordinamento dei servizi postali, coordinamento dei servizi finanziari e raggiungimento degli standard di qualità dei servizi
- relazioni industriali, trasparenza e correttezza nella gestione del personale, diffusione della cultura d'azienda e incremento della professionalità del personale
- studio e progettazione di soluzioni organizzative e distribuzione delle risorse tra le Filiali
- coordinamento del processo di controllo di gestione e controllo dell'attuazione del budget di Sede
- attività di marketing e promozione e sviluppo dei servizi
- collaudo, assistenza, manutenzione e gestione delle infrastrutture logistiche e patrimoniali
- gestione del bilancio della struttura
- gestione del sistema informativo ed invio esatto e tempestivo dei dati
- relazioni esterne

La **Filiale** a competenza provinciale è responsabile per:

- assegnazione alle Agenzie di coordinamento degli obiettivi e delle risorse umane, finanziarie e strumentali
- coordinamento della gestione operativa delle Agenzie
- commercializzazione dei servizi
- formazione e preparazione professionale del personale
- comunicazione dei dati al Sistema Informativo
- verifica della sicurezza e dell'igiene del lavoro e contatti con Enti locali e USL

L'Agenzia di coordinamento da istituire presso l'unità baricentrica delle Agenzie di bacino⁹ provvede nei seguenti settori:

- gestione del personale e dei beni strumentali, autorizzati nella produzione dei servizi
- promozione e vendita dei servizi
- certificazione sui servizi prodotti ed erogati
- piccola manutenzione dei beni strumentali
- gestione dello "Sportello di comunicazione ascolto"
- coordinamento delle Agenzie dipendenti.

L'Agenzia provvede a tutte le operazioni dei servizi postali, finanziari e di telecomunicazione.

3.2 I compensi annui spettanti al Presidente ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione nonché al Presidente ed ai componenti del Collegio dei revisori dei conti (effettivi e supplenti) sono stati fissati con D.I. (Ministro P.T. e Tesoro) del 27 aprile 1994 nelle seguenti misure complessive lorde da corrispondere in rate mensili¹⁰

- Presidente dell'Ente	£ 300 milioni
- Componenti del CdA	£ 270 milioni
- Presidente del CRC	£ 100 milioni
- Componenti del CRC	£ 80 milioni
- Componente supplente del CRC	£ 16 milioni

⁹ In ordine alla creazione delle agenzie di coordinamento si rinvia al capitolo 5.

¹⁰ Con lo stesso decreto è stata, altresì, prevista la corresponsione ai partecipanti alle riunioni del CdA, ivi compreso il magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, di un gettone di presenza di Lire 250.000 lorde

3.3 Per quanto attiene all'articolazione della struttura dell'Ente, si fa rinvio all'esposizione compiuta nella precedente relazione, ricordandosi che, a livello centrale, operano due divisioni operative (servizi postali e servizi finanziari) affiancate da 10 aree di sviluppo/gestione,¹¹ individuate per fornire ed assicurare alle suddette divisioni il migliore svolgimento delle funzioni aziendali operative.

Oltre alle Aree strategiche e a quelle funzionali esistono gli Uffici di supporto che curano il perseguimento di obiettivi specifici e lo svolgimento di attività strumentali a supporto degli Organi dell'Ente.

Gli Uffici di supporto sono:

- Ufficio di Presidenza
- Relazioni esterne
- Rapporti istituzionali
- Funzione legale
- Segreterie degli organi
- Segreterie tecniche per lo sviluppo/gestione.

A livello periferico l'organizzazione si articola su quattro diverse strutture territoriali rappresentate rispettivamente, in ordine di importanza funzionale, da Sedi, da Filiali, da Agenzie di coordinamento e da Agenzie, costituenti una rete, articolata in 14.666 punti.

¹¹ Le aree di sviluppo/gestione sono le seguenti:

- Area Pianificazione, Marketing e Qualità
- Area Programmazione e controllo di Gestione
- Area Personale e Gestione Organizzativa
- Area Amministrazione e Finanza
- Area Approvvigionamenti
- Area Logistica e Assistenza Tecnica
- Area Patrimonio
- Area Sistema Informativo e Rete di telecomunicazioni
- Area Internal Auditing
- Area Ispettorato

UFFICI TERRITORIALI (ultima rilevazione eseguita al 31 dicembre 1996)

SEDI	FILIALI	AG. COORD.	AG. DI BASE	TOTALE
16	95	555	14.000	14.666

Fonte: EPI

E' importante segnalare un mutamento, che costituisce l'inizio del processo di razionalizzazione delle risorse umane in relazione ai "bacini di utenza", attuato con la delibera n. 31 del 14 giugno 1996 con la quale il C.d.A. dell'Ente "ha ritenuto opportuno procedere ad un accorpamento della direzione di alcune Sedi e Filiali dell'Ente, in considerazione del raggiungimento degli obiettivi di economicità e funzionalità". Conseguentemente, a decorrere dal 1° luglio 1996 sono state accorpate le seguenti Sedi:

- la Sede Umbria con la Sede Toscana;
- la Sede Molise con la Sede Abruzzo;
- la Sede Basilicata con la Sede Puglia.

La Corte raccomanda che il processo integrativo possa proseguire rapidamente con la soppressione ovvero la rimodulazione organica delle Agenzie di coordinamento al fine di conseguire l'obiettivo di economicità e funzionalità stabilito dalla legge istitutiva dell'Ente.

- 3.4 L'attuale struttura non sembra discostarsi da quella dell'ex Amministrazione P.T.; anzi ne risulta appesantita dall'istituzione di 555 Agenzie di coordinamento (Cfr. All. 8). Tali organismi previsti nel quadro dell'unità baricentrica delle Agenzie di cui alla struttura territoriale approvata con delibera del CdA n. 26 del 30 marzo 1995 sono stati ideati con il compito di procedere al "coordinamento" delle agenzie, in modo da assicurare facilità e prontezza d'intervento, connotandosi quale momento di "collegamento" tra la filiale e le singole agenzie. Alla direzione delle Agenzie di coordinamento sono preposti i "quadri", di primo livello, (nominati secondo criteri automatici al di fuori

della declaratoria del CCNL, come sarà meglio illustrato in seguito) assistiti da una “Segreteria e Marketing” operativo e da un servizio di “Sportello, Comunicazione e Ascolto”. Tale nuova strutturazione, introdotta in via sperimentale, merita un’approfondita verifica in termini di costo/risultato in relazione all’esigenza di una migliore sinergia funzionale della rete postale. In tale prospettiva, la Corte raccomanda di provvedere ad una razionalizzazione della struttura periferica, privilegiando il momento di “centralità” della filiale sui rispettivi bacini di utenza nell’intento di ridurre i costi di gestione e di incrementare la funzionalità operativa del dirigente responsabile.

B) Il contratto di programma

3.5 Con atto datato 17 gennaio 1995 è stato sottoscritto dal Ministero P.T. e dal Presidente dell'Ente il contratto di programma, previsto dall'art. 8 della legge 71/94¹² (Cfr. All. 9).

Sul contenuto e sulle diverse fasi che hanno portato alla formazione e alla sottoscrizione del contratto, la Corte ha già ampiamente riferito nell'ultima relazione¹³. In questa sede verranno illustrati i risultati conseguiti.

¹² L'art. 8 della legge 71/94 prescrive che:

“1. Il Consiglio di amministrazione, entro sei mesi dalla nomina, predispone uno schema di contratto di programma, volto ad individuare le attività e i servizi da svolgere, anche non attualmente espletati dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ed a prevedere gli obiettivi di recupero della qualità dei servizi e di contenimento dei costi, di autonomia di negoziazione relativamente ai servizi gestiti in regime di concorrenza, i criteri di determinazione delle tariffe, e, sulla base di accertate eccedenze, il piano triennale di riassetto e di eventuale riconversione del personale. Lo schema di contratto è finalizzato al risanamento economico finanziario dell'ente, nonché al soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenendo conto delle prestazioni rese da enti analoghi in altri Paesi europei. Sullo schema di contratto di programma è richiesto il parere delle competenti commissioni parlamentari che devono esprimerlo nel termine di trenta giorni. Il contratto di programma è stipulato tra il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e il presidente dell'ente su conforme avviso del Ministro del tesoro. Il contratto di programma deve contenere una carta del servizio pubblico postale, in cui saranno individuate le obbligazioni e le responsabilità dell'ente in ordine ai livelli di qualità dei servizi, con specifico riferimento alle finalità di parità di trattamento tra le diverse categorie o fasce di utenti, piena informazione sulle modalità dei servizi e sui livelli di qualità, agevole accesso agli uffici specie per gli utenti disabili, semplificazione delle procedure, sollecita risposta ai reclami, istanze, segnalazioni e richieste di indennizzo.

2. Fino al 31 dicembre 1996 le tariffe dei servizi offerti dall'ente sono determinate dal consiglio di amministrazione nel quadro dei criteri fissati dal contratto di programma; i relativi provvedimenti sono comunicati al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni che può annullarli nei successivi trenta giorni per violazione dei criteri indicati nel predetto contratto, ovvero nello stesso termine, può sospendere l'applicazione per un periodo non superiore a tre mesi.

3. Le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di servizi svolti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, nonché in materia di organizzazione e amministrazione della medesima, si applicano, per quanto compatibili con il nuovo ordinamento, fino all'entrata in vigore di nuove disposizioni, emanate col regolamento di cui all'articolo 4, comma 2, e con i regolamenti tecnici adottati dal consiglio di amministrazione sulla base del contratto di programma e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

4. Sino alla data di inizio dell'attività dell'ente, e comunque non oltre il 31 dicembre 1993, restano invariate l'organizzazione con la dotazione organica dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e la disciplina dei relativi controlli, secondo le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto.

5. Il Governo riferisce annualmente al Parlamento sull'andamento del processo di trasformazione, con particolare riguardo ai risultati economico-finanziari ed ai livelli di qualità conseguiti nella gestione dei servizi”.

¹³ Cfr. Atti Camera, XII Leg. Doc. XV, n. 101, pag. 32 e succ.

3.6 Il contratto di programma, sulla scia dell'esperienza europea e di quanto praticato per le Ferrovie dello Stato, è finalizzato al risanamento economico-finanziario dell'Ente e al soddisfacimento delle esigenze della clientela nel senso di conseguire, entro il 31 dicembre 1996 i seguenti obiettivi:

- recupero della qualità dei servizi mediante un adeguato sistema di monitoraggio;
- contenimento dei costi tramite misure di riorganizzazione e di riassetto del personale;
- individuazione dei criteri di tariffazione dei servizi;
- elaborazione ed attuazione di un piano triennale di riassetto del personale, anche mediante riconversione e mobilità dello stesso in rapporto alle esigenze dell'Ente;
- adozione della "Carta" del servizio pubblico postale;
- implementazione di un affidabile sistema contabile, supportato da scritture chiare, precise, concordanti e facilmente controllabili assistito da contabilità analitiche per i diversi "prodotti" offerti alla clientela.

Il contratto di programma ha previsto entro il 31 dicembre 1996, i seguenti tempi di recapito:

- | | | | |
|---------------------|--------------------|----------|------------------|
| - lettere ordinarie | città per città | 24h | 85% del corriere |
| | su scala nazionale | 48h | 85% del corriere |
| - pacchi ordinari | | 5 giorni | 85% del corriere |

3.7 Nel corso del 1995 e 1996, gli obblighi posti a carico dell'Ente hanno trovato solo parziale attuazione, non essendo state emanate incisive misure applicative in ordine all'istituzione della contabilità analitica - essenziale per definire le compensazioni finanziarie a carico dello Stato - all'individuazione dei criteri di tariffazione dei servizi, all'attuazione del

piano triennale di riassetto del personale e della sua riconversione: alla mobilità del personale nonché al sistema dei controlli interni.

Per quanto attiene al rispetto dei tempi di recapito si sottolinea che il sistema di rilevamento esistente all'inizio del 1995 non è stato considerato soddisfacente dalla competente divisione operativa perchè affetto dai seguenti punti critici:

- la cadenza dei controlli è del tutto insoddisfacente;
- il numero di invii è assolutamente insufficiente;
- il panel è formato secondo criteri sostanzialmente casuali che non tengono conto della realtà organizzativa;
- il panel non è assolutamente rappresentativo dei flussi di traffico;
- il metodo, quindi, non pesa i risultati di ciascuna relazione secondo i flussi di traffico che interessano tale relazione;
- solo una minima parte delle possibili relazioni viene testata;
- i risultati non sono espressi nel linguaggio internazionale $J + n$, ma in termini di media e pertanto non sono in linea con gli impegni del contratto di programma.

Ne consegue che il sistema degli invii di prova, che è insostituibile e che viene largamente utilizzato da tutti i paesi più evoluti sia per il controllo interno che per quello esterno di certificazione, è stato utilizzato dall'Ente in modo improprio, inefficace e addirittura penalizzante per i risultati che fornisce, che si stimano mediamente peggiori tra il 20% ed il 40% rispetto alla situazione reale.

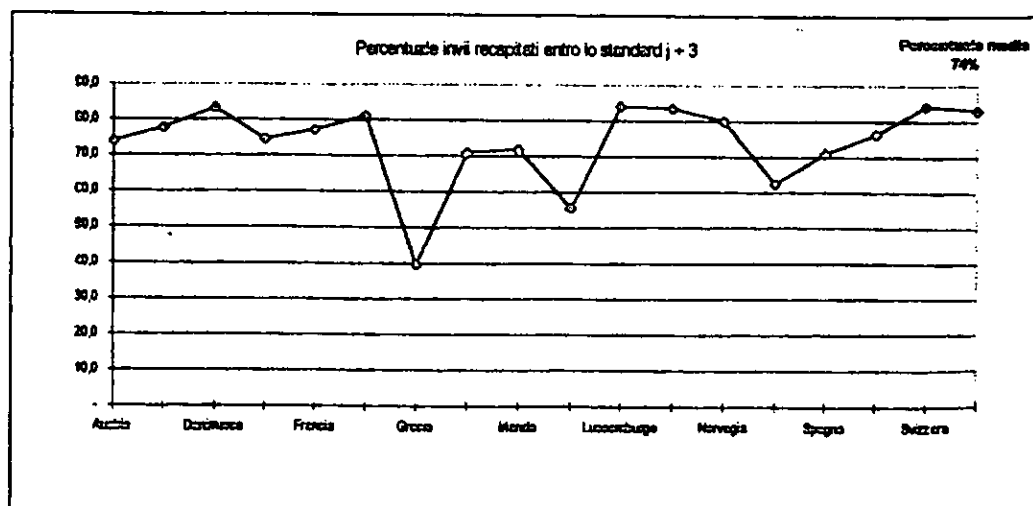
3.8 Nel 1995 e nel 1996 per i rilevamenti interessanti i tempi di recapito sul territorio nazionale, l'Ente ha proceduto secondo diverse modalità, in armonia con gli standard internazionali, così come previsto dal "Piano operativo postale" (POP), la cui attuazione è stata fissata al 31 dicembre 1996. I relativi dati forniti dall'Ente, ma non controllati, sono esposti nel

capitolo 5 lett. C) e deporrebbero per il limitato conseguimento degli obiettivi fissati dal contratto di programma esclusivamente per la corrispondenza città per città, mentre per le altre voci sussistono ancora sensibili "scarti" di ritardo

3.9 I rilevamenti compiuti dal International Post Corporation (IPC) per il corriere internazionale, con riferimento al 1° semestre 1996, evidenziano tempi di recapito di maggiore durata, malgrado il miglioramento in relazione all'anno 1995, come si desume dalla seguente tabella, comprovante il collocamento al penultimo posto (dopo la Grecia) delle poste italiane, precedute da Spagna e Portogallo e da altri Paesi

Europa: Percentuale riferita al tempo entro lo standard j+3 -Primo semestre 96

	AT	BE	DK	FI	FR	DE	GR	IS	IE	IT	LU	NL	NO	PT	ES	SE	CH	UK	media
Austria	-	84,2	95,3	68,0	81,7	93,6	28,6	71,4	43,0	31,8	90,1	92,3	85,6	66,7	64,5	84,5	92,1	87,9	74,1
Belgio	87,2	-	93,7	88,2	87,7	92,3	35,2	74,9	72,8	25,1	97,0	94,1	58,3	83,2	81,4	84,2	75,2	93,0	77,7
Danimarca	94,2	68,1	-	96,1	96,8	97,0	36,9	96,3	79,4	14,0	92,7	98,8	95,3	81,9	70,7	97,7	97,9	95,0	83,4
Finlandia	91,4	85,2	31,6	-	71,7	89,3	27,8	84,9	57,1	10,1	92,4	92,3	92,2	57,4	58,4	94,1	91,9	91,6	74,7
Francia	83,4	85,8	91,0	78,8	-	89,5	23,3	58,9	67,6	39,6	90,6	90,8	87,6	85,8	80,2	83,9	88,6	88,9	77,3
Germania	39,6	80,9	94,5	93,1	84,9	-	29,1	78,9	71,9	34,7	96,6	94,1	86,5	83,6	76,2	88,9	95,3	92,4	81,2
Grecia	42,0	45,1	47,1	47,1	39,9	38,7	-	23,0	27,3	8,1	49,5	53,2	47,1	29,3	34,4	37,2	53,4	53,6	39,8
Irlanda	71,0	62,3	35,5	66,9	75,4	91,7	22,6	-	50,0	2,4	94,0	86,2	96,7	53,3	49,8	94,9	88,8	87,0	71,0
Islanda	73,4	79,5	33,7	78,1	82,9	84,5	15,7	73,1	-	11,0	85,9	95,9	72,1	58,6	62,7	78,5	85,8	95,2	72,0
Italia	67,9	63,6	70,6	83,6	69,0	64,4	19,0	42,1	37,5	-	81,8	85,3	68,8	64,2	48,0	64,0	67,6	65,0	55,7
Lussemburgo	78,9	95,8	97,8	92,6	95,4	96,9	33,7	93,5	80,1	22,2	-	97,1	96,7	85,4	78,7	83,2	98,2	94,1	84,2
Olanda	93,9	95,5	95,4	96,4	84,4	94,1	36,3	82,9	76,3	33,2	93,2	-	95,1	85,7	81,4	88,7	93,9	93,5	83,6
Norvegia	84,8	87,7	98,3	94,8	84,0	88,0	28,0	98,1	69,5	27,3	90,7	96,0	-	66,7	59,3	96,9	97,4	92,8	80,1
Portogallo	73,3	71,3	80,4	66,7	78,5	71,3	19,2	33,2	39,4	9,6	69,2	79,4	70,3	-	77,1	83,6	79,2	81,2	62,5
Spagna	70,4	82,3	87,8	72,2	80,9	77,3	36,3	42,8	58,3	19,7	81,5	69,8	79,0	84,1	-	79,5	91,7	74,5	71,1
Svezia	83,3	81,5	95,6	96,1	81,3	68,1	24,1	90,4	53,5	12,1	77,7	92,8	95,4	70,2	65,1	-	89,9	92,6	78,3
Svizzera	95,4	88,6	92,7	93,6	90,0	96,8	38,6	90,4	73,8	23,9	96,9	97,0	96,4	89,0	85,1	85,2	-	96,2	84,2
Regno Unito	85,7	91,1	36,2	94,7	65,9	91,1	35,2	83,8	69,1	34,2	90,3	95,1	93,6	84,0	77,5	80,3	94,0	-	83,1
media 1996	60,3	80,8	60,2	82,0	70,6	84,3	28,7	71,7	62,2	21,1	84,7	80,8	83,2	71,7	67,8	82,1	87,1	88,7	74,0



- 3.10 Il riassetto del personale è stato caratterizzato dal sostanziale insuccesso della riduzione quantitativa, come si evince dal seguente prospetto, in quanto a fronte di 168.000 unità previste per il 31 dicembre 1996 dal piano triennale di riassetto e di riconversione del personale, esplicitamente deliberato dal CdA (Cfr. Del. n. 43 del 12 giugno 1995), poi rimodulato in 178.000 effettivi, al 31 dicembre 1995 la struttura si componeva di 204.000 unità (di cui presenti 197.000), contro una consistenza di 223.264 unità alla fine del 1993: consistenza ulteriormente diminuita al 31 dicembre 1996 a 189.323 unità al 31 dicembre 1996 (incluso il personale con contratto formazione lavoro).

Obiettivo 31/12/1996 (piano triennale di riassetto e Del n. 43 del CdA del 12/6/1994)	168.000 unità
Personale presente al 31/12/1995 (dotazione organica 204.000 unità)	197.000 unità
Personale presente al 31/12/1996	189.323 unità
Scarto con il programma 1994	21.323 unità
Scarto con il nuovo piano 1996 (178.000 unità) ¹⁴	11.323 unità

I suddetti scarti, accompagnati dalla scarsa mobilità del personale e dall'inadeguato incremento della produttività, depongono per la sussistenza di gravi difficoltà nell'improntare ai principi imprenditoriali la gestione delle risorse umane.

- 3.11 Sul piano degli investimenti, è in corso di attuazione il "Piano generale operativo" (PGO) per l'informatizzazione dei servizi finanziari e del sistema contabile con esclusione, quindi, del servizio postale, la cui strumentazione appare obsoleta e in cattivo stato di manutenzione, per il quale è previsto un nuovo intervento operativo per la sua modernizzazione informatica.

¹⁴ Cfr. Relazione al Parlamento ai sensi dell'art. 8, comma 5, legge 29 gennaio 1994, n. 71, sull'andamento del processo di trasformazione e di risanamento dell'Ente Poste Italiane.

- 3.12 Il differimento di tale intervento compromette le possibilità di “privatizzazione” dell’Ente e di liberalizzazione del mercato, in difformità dalle direttive governative e parlamentari nonché della linea di tendenza dell’Unione Europea¹⁵.
- 3.13 Il sistema di contabilità, improntato ai principi ed ai criteri civilistici ed assistito dalle contabilità analitiche per i singoli “prodotti” è ancora in fase di realizzazione per cui non è possibile evidenziare i settori in perdita anche al fine dell’adozione di misure correttive.
- 3.14 Conclusivamente, gli obiettivi esposti nel contratto di programma sono stati solo in parte conseguiti (ad es. l’approvazione della “Carta della qualità del servizio pubblico postale”) ed hanno interessato più i profili ordinamentali che quelli propriamente imprenditoriali, a cagione anche della rigidità (fortemente condizionata dalle relazioni industriali) del costo del personale, ad andamento ascensionale, la cui gestione non permette di conseguire soddisfacenti incrementi di produttività e della qualità dei servizi offerti alla clientela.

C) La Carta dei servizi.

- 3.15 Sul contenuto della Carta si è ampiamente riferito nella precedente relazione.

Sulla sua applicazione, non avendo l’Ente proceduto ad apposito monitoraggio, si fa riserva di riferire nella prossima relazione.

¹⁵ Vedasi al riguardo i “considerando” e la normativa della proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio, presentata dalla commissione il 22 novembre 1995.

D) Le convenzioni.

3.16 Nella precedente relazione sono state illustrate le seguenti “convenzioni” stipulate dall’Ente con altri organismi:

- convenzione con il Ministero delle Finanze per la distribuzione di valori bollati sul territorio nazionale (esclusa la Sicilia);
- convenzione con la Regione siciliana per la distribuzione nell’isola dei valori bollati;
- convenzione con l’INPS per l’erogazione agli aventi diritto dei trattamenti previdenziali ed assistenziali;
- convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti per la definizione del corrispettivo riguardante il servizio di collocamento e di amministrazione dei libretti di risparmio e dei Buoni Postali Fruttiferi;
- convenzione con i Ministeri della Pubblica Istruzione e del Tesoro per il servizio di cassa delle istituzioni scolastiche, artistiche, educative e dei distretti scolastici;
- convenzione con il Consorzio Pistoiese Trasporti (CO.PI.T.) per la vendita dei documenti di viaggio nell’ambito della provincia di Pistoia (in via sperimentale);
- convenzione con l’INAIL per il pagamento agli aventi diritto di trattamenti assicurativi;
- convenzioni con OMNITEL per l’installazione su edifici postali di apparati di telecomunicazione;
- convenzione con la Società Autostrade per la vendita delle tessere VIACARD;
- convenzione con il Ministero delle Finanze per la riscossione delle indennità dovute per il condono edilizio.

- 3.17 Al presente, non risulta ancora sottoscritta dal Ministero del Tesoro la convenzione ex art. 2 della legge 71/1994 riguardante la gestione dei flussi finanziari, operata in nome e per conto del Tesoro.
- 3.18 Non è possibile valutare a posteriori l'impatto finanziario (positivo ovvero negativo) per l'Ente, a causa della mancanza di un sistema di contabilità analitica. In via di generale valutazione, la Corte ritiene che le suddette iniziative possono appalesarsi utili, sotto il profilo gestionale, per conseguire l'ottimizzazione dell'impiego della rete postale, salvaguardando il livello occupazionale ed incrementando i ricavi. Tuttavia, in carenza di apposita documentazione contabile, non è possibile pronunciarsi sul conseguimento dei suddetti obiettivi.
- 3.19 Nel corso del 1995 e 1996, l'Ente ha provveduto a stipulare i seguenti ulteriori atti.

- Convenzione con l'Istituto Postelegrafonici (IPOST)

Oggetto della presente convenzione stipulata in data 29 gennaio 1996 è la concessione, da parte dell'Istituto Postelegrafonici di prestiti ai dipendenti dell'Ente da estinguersi mediante trattenuta mensile sullo stipendio.

Tale materia prima del 26 novembre 1994, data di sottoscrizione del CCNL, era regolata dalla disciplina generale che, per i dipendenti statali, affida la gestione dei prestiti all'I.N.P.D.A.P. (già E.N.P.A.S.) di cui al D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1032.

La convenzione stabilisce sia la tipologia del credito (piccoli prestiti da estinguersi in 1 anno e mutui pluriennali da estinguersi in 5 o 10 anni) che le modalità di erogazione dei prestiti nonché la regolazione dei rapporti economici ed i connessi adempimenti.

L'effettuazione delle trattenute sarà eseguita dalle Poste Italiane a mezzo dei suoi Uffici che provvederanno anche alle necessarie operazioni contabili di verifica, modifica o cessazione della ritenuta stessa.

I costi sostenuti dalle Poste Italiane (previsti in £ 720 di ritenuta mensile e in £ 1.800 per variazione semplificata) così come la tassa afferente alle operazioni in conto corrente postale sono a carico dell'IPOST e vengono detratte dall'intero importo delle trattenute all'atto del versamento fissato entro il 15 del mese successivo a quello in cui è stata operata la ritenuta stessa.

La durata della convenzione è limitata al 31 dicembre 1996 data dell'eventuale costituzione della S.p.A.

- Convenzione con Telecom Italia Mobile.

L'atto stipulato in data 23 marzo 1995 consente alla Società Telecom Italia, concessionaria sia del sistema G.S.M. che del sistema radiomobile TACS, di utilizzare gli edifici di proprietà dell'Ente per l'installazione di apparecchiature per il servizio radiomobile, verso il corrispettivo di £. 30 milioni per ciascuna apparecchiatura riproducendo gli stessi contenuti (economici e normativi) concordati con l'Omnitel.

- Convenzione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I contenuti di questa Convenzione, che è stata firmata il 28 giugno 1995 ed ha validità 3 anni, possono essere così sinteticamente riassunti:

- per il triennio l'EPI si impegna a consentire l'uso delle carte di pagamento bancarie sui POS postali¹⁶ ;

¹⁶ Il POS postale è costituito da una postazione elettronica, analoga al BANCOMAT, per le operazioni di prelievo e di addebitamento sui relativi c/c postali e bancari.

- l'Abi, entro il triennio, si impegna a prevedere le modalità di utilizzo delle Postcard sui POS bancari;
- l'introduzione avverrà in due fasi: una sperimentale su un numero limitato di uffici postali e relativa alle sole operazioni di pagamento dei conti correnti postali ed una di regime estesa a tutti gli UPE ed alle altre categorie di operazioni postali;
- i costi verranno così ripartiti:

Sono a carico dell'Ente:

- i costi hardware, software e di personale relativi all'installazione e gestione dei POS ubicati negli Uffici Postali e del Centro di Gestione cui è demandato il colloquio con i Centri Applicativi;
- i costi derivanti dalla sua adesione al sistema di compensazione nazionale dei recapiti tramite RNI¹⁷;
- i costi per il collegamento tra il proprio Centro di Gestione ed i Centri Applicativi, solo se attuato con linee dedicate.

Il costo complessivo di avviamento, per 480 uffici e 700 POS, è di circa 600 milioni ed i costi di esercizio ammontano a 90 milioni/anno.

Sono a carico delle banche:

- tutti i costi elaborativi connessi al processo di autorizzazione e regolamento delle operazioni, nonché i costi trasmissivi relativi al trasferimento dei dati tra i Centri Applicativi, la SLA¹⁸ e le banche.

I vantaggi per l'EPI derivanti dalla Convenzione sono sia di ordine economico, in quanto comporta una riduzione dei costi di gestione del denaro (contazione e trasporto del denaro nonché rischi di rapina), sia di mercato e di qualità del servizio (riduzione del tempo di esecuzione dei pagamenti agli sportelli postali, miglioramento dell'immagine dell'Ente).

¹⁷ Rete Nazionale Interbancaria

¹⁸ Società Interbancaria per l'Automazione